

A suo favore si sono espressi anche il PSI, il PDUP e il PSDI

Logli (PCI) presidente dell'ospedale di Prato

Nei prossimi giorni continueranno gli approfondimenti programmatici tra i partiti della sinistra - Astensione imbarazzata della Democrazia cristiana

La FIALS, venerdì, aveva impedito un concerto a Pistoia

Il teatro Comunale deplora lo sciopero degli «autonomi»

Il Consiglio di amministrazione ha espresso rammarico per la mancata manifestazione, nel programma del decentramento - La posizione dei sindacati confederali

Il Consiglio d'amministrazione dell'ente autonomo del teatro Comunale si è riunito ieri in seduta straordinaria per valutare la situazione creata a seguito dello sciopero del sindacato autonomo FialS che ha impedito la replica del concerto sinfonico-coreale diretto dal maestro Muti previsto a Pistoia venerdì scorso.

Pertanto deplora che l'azione di protesta del sindacato autonomo confronti del programma del nuovo contratto nazionale abbia colpito proprio una manifestazione decentrata. Ha espresso il suo vivo rammarico per il fatto che subito dalla città di Pistoia, privata di un avvenimento artistico di grande rilievo e tanto economicamente, ed ha deciso di incontrarsi al più presto con i rappresentanti delle amministrazioni e con i responsabili locali della programmazione stessa per verificare ed esaminare i futuri sviluppi del piano di attività regionale.

Il Consiglio d'amministrazione ha confermato unanimemente la validità della programmazione regionale che ha già registrato 21 manifestazioni con oltre ventimila presenze e si è rivelato momento essenziale e qualificante dell'attività del Teatro: il Consiglio si è impegnato a proseguirla e ad adottare ogni possibile mezzo atto ad impedire che essa venga compromessa da iniziative settoriali.

PRATO - Il compagno Romano Logli, della segreteria della Federazione comunista, è il nuovo presidente dell'ospedale «Misericordia e Dotte» di Prato. La nomina è avvenuta nella serata di venerdì scorso, che ha visto anche l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione del nosocomio pratese, rinnovato per la sua maggioranza, tranne che per le componenti democristiane e socialdemocratiche. A favore del compagno Logli (la delegazione comunista è composta anche dai compagni Bettazzi e Pianti) si sono espressi i consiglieri del PSI, del PdUP e del PSDI.

I due consiglieri della DC si sono astenuti. Dopo circa tre mesi la crisi al vertice del nosocomio pratese, che ha animato l'estate politica, è giunta ad una definitiva soluzione. Comunisti e socialisti (diverso è l'atteggiamento del PdUP, che mantiene ancora delle riserve, e del PSDI, che ha espresso un voto «a personam») hanno ristabilito un clima unitario che sembrava essere compromesso. E' stato così possibile intervenire sul piano programmatico, la consapevolezza che l'ospedale è una struttura che non può restare senza guida, le scadenze che si devono affrontare, con il periodo di transizione verso l'unità sanitaria locale. Ed è proprio per questi motivi che l'astensione della DC dimostra l'imbarazzo di un partito che ha tenuto un atteggiamento strumentale durante la crisi.

Ravi Shankar, sitarista dei Beatles al Comunale

Uno dei più grandi collaboratori dei Beatles varca le soglie del tempio della musica classica. Mercoledì alle 20,30 al teatro Comunale si tiene un concerto di Ravi Shankar e Alla Rakha, maestri di musiche classiche indiane. Ravi Shankar suonerà il sitar, il complicatissimo strumento indiano che fu reso noto in Europa proprio dal grande quartetto britannico, che si ispirò, per tutto un periodo della propria attività, alle musiche esotiche dei maestri indiani.

Ravi Shankar e Alla Rakha, quest'ultimo suonò il tabla e la tampura, parteciparono anche, proprio con George Harrison uno dei Beatles, al grande concerto per il Bangladesh. Intanto oggi al teatro Comunale si tiene un concerto diretto da Riccardo Muti con musiche di Beethoven e Scriabin. Alla manifestazione partecipa il pianista Jean Bernard Pommier, il mezzosoprano Irina Arkipova e il tenore Lajko Komat.

Manifestazione di zona dei chimici a Montelupo

Questa vertenza interessa più di quattromila lavoratori della zona empolesse - Già fatte 30 ore di sciopero

EMPOLI - Tre mesi di agitazione, più di trenta ore di sciopero. La strada per il rinnovo del contratto dei lavoratori del vetro e della ceramica continua ad essere lunga ed irta di difficoltà. Gli imprenditori sembrano non voler cedere. Gli operai, dal canto loro, rispondono come possono, con scioperi articolati che si susseguono quasi ogni giorno. Per martedì, è stata indetta dalla Federazione unitaria lavoratori chimici una nuova astensione di tre ore per i due settori, con manifestazione di zona a Montelupo Fiorentino.

E' una vertenza impegnativa e molto importante per l'economia dell'Empolese. Intessa, infatti, più di quattromila addetti, tremila impegnati nelle tante industrie del vetro sparse un po' dovunque; mille duecento occupati nella lavorazione della ceramica. Per questo, la lotta che dura da tre mesi è sempre al centro dell'attenzione e continua a fare parlare di sé.

Cosa chiedono i lavoratori? Niente di trascendentale. Non sono certo rivendicazioni che dovrebbero fare «trasalire» gli imprenditori. Diano un'occhiata alla piattaforma. Ci sono i temi che ormai fanno parte integrante della strategia del sindacato: informativa sugli investimenti, sulla mobilità e sul decentramento, ambiente di lavoro, nuove classificazioni per il recupero della professionalità, legati ai problemi del territorio, dello sviluppo dell'occupazione, in particolare giovanile, della difesa dall'inquinamento.

«Sono richieste lungimiranti - commenta Marco Colaluta, responsabile di zona della F.I.C.E.A.-CGIL, che guardano all'assetto economico di Empoli e del circondario, alla tutela ed all'utilizzazione programmata del territorio, alla salvaguardia della salute dentro e fuori la fabbrica. Non chiediamo niente di strano, come ben si vede. Eppure, il padronato continua a resistere, cercando di tornare indietro addirittura rispetto ai contratti del 1976, e di negare le conquiste che altre categorie hanno già raggiunto».

«Eppure - a giudizio dei sindacati - esistono da tempo tutte le premesse per una mandata conclusione della vertenza che risparmi ulteriori ripercussioni negative sulla condizione dei lavoratori ed anche delle aziende. Evidentemente - aggiunge Colaluta - il padronato nutre uno spirito di rivincita o di mortificazione. E' l'unica spiegazione per cercare di capire l'atteggiamento di questi tre mesi. Che senso avrebbe avuto, altrimenti, tirare per le lunghe e giocare al rialzo?». Qualche novità, comunque, appare anche sull'orizzonte dei «principali». Il fronte non è più compatto come all'inizio: anzi, sembra che qualcuno sia ormai stufo e preferisca apporre la propria firma in calce al proprio contratto di lavoro. Staremo a vedere, nei prossimi giorni, se ci saranno novità, da questo angolo visuale.

I quattromila lavoratori sono mobilitati di continuo. Il meccanismo degli scioperi articolati permette loro di incidere in modo più marcato sull'andamento dell'azienda. La partecipazione è molto forte, non si avverte alcun segno di stanchezza. In un volantino diffuso in questi giorni chiedono alle istituzioni, alle forze politiche democratiche, ai cittadini, ai lavoratori degli altri settori, che «si esprimano sulle nostre proposte tese non solo ad acquisire un nuovo contratto di lavoro ma a creare occupazione e un modo di verso di sviluppo per la nostra zona».

Fausto Falorni

Aperte ieri le ampie ed interessanti manifestazioni

La fiera è ancora viva e Scandicci lo conferma

Una iniziativa tra vecchio e nuovo - Dal libro alle macchine agricole - Presenti oltre 60 espositori - Appuntamenti sportivi e culturali e il V defilé dell'acconciatura (maschile e femminile)

Aria di festa. Di giostra, di fiera di incontri. Ma di una fiera diversa, più impegnata, più consona alla realtà di oggi. Se di fiera vogliamo parlare, rientriamo nel tempo e guardiamo i suoi momenti più significativi: aggregazione, svago. E un momento economico preciso. Ecco l'esposizione dei prodotti dell'agricoltura, ecco il mercato del bestiame. La Fiera dunque non muore. Purché rimanga aderente alla realtà del fatto. Se i brigatisti e i torroni sono rimasti gli stessi. Il tessuto economico locale è invece notevolmente mutato. Logico quindi che la fiera annuale di Scandicci - aperta ieri sera - si rinnovi. E il vecchio e il nuovo convivano. Entrambi perché validi: perché entrambi rispondenti ad una concreta ragion d'essere.

E l'amministrazione comunale in questi ultimi anni ha scelto l'indirizzo di trasformare una fiera paesana in una manifestazione più ampia, più attenta alla realtà locale: che tenga conto dell'aspetto economico - dice il vice sindaco di Scandicci, Alessandro Pozzi - in tale linea l'impegno è stato di rendere ancora più esteso e più qualificato il programma delle manifestazioni.

La presenza del presidente della Repubblica, che viene data in via ufficiosa quasi certa, mantiene ancora qualche elemento di incertezza ed è legato al tipo di impegni che il presidente avrà in quel periodo.

Il programma delle manifestazioni è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, tenuta in palazzo Budini Gattai, presenziata dal presidente della Regione Toscana, il presidente della Provincia di Prato, il sindaco di Prato, Landini, l'assessore Bettazzi e il delegato dell'UNICEF Paglierini.

Al di là del momento dell'incontro tra i vari paesi è stato detto nella conferenza stampa - ci saranno anche diversi incontri politici qualificanti. Si inizia venerdì 12 ottobre con il ricevimento, al mattino, nel palazzo Comunale delle delegazioni estere per un incontro con i rappresentanti della Regione Toscana, del Comune di Prato, degli Enti locali, delle autorità militari.

Ford

PREZZI BLOCCATI AI LISTINI DEL 19 GIUGNO!

Prenotate una vettura **FORD FIESTA** ENTRO IL 31 OTTOBRE. Vi garantiamo il prezzo, anche per consegne nel mese successivo

E' una iniziativa **Ford** **AUTOLAS FIRENZE**

Viale Guidoni 93/s - Tel. 417.664 - 431.514 - FIRENZE

A Prato per «l'anno internazionale del fanciullo»

Si danno la mano bambini europei e africani

Dal 12 al 14 ottobre, manifestazioni, incontri, mostre e iniziative sportive

Saranno oltre trenta le delegazioni europee ed africane che il 12, 13, 14 ottobre giungeranno a Prato per un incontro tra i bambini di diversi paesi, nel corso delle manifestazioni previste per «l'anno internazionale del fanciullo».

L'anno internazionale del bambino 1979. Un messaggio che parte da questa regione, per portare il proprio contributo al finanziamento di quei problemi che si chiamano fame, garanzia di sviluppo per tutti i paesi del mondo, coesistenza pacifica, eliminazione di ogni sfruttamento e di ogni forma di neocolonialismo; autodecisione dei popoli.

Il programma delle manifestazioni è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, tenuta in palazzo Budini Gattai, presenziata dal presidente della Regione Toscana, il presidente della Provincia di Prato, il sindaco di Prato, Landini, l'assessore Bettazzi e il delegato dell'UNICEF Paglierini.

Al di là del momento dell'incontro tra i vari paesi è stato detto nella conferenza stampa - ci saranno anche diversi incontri politici qualificanti. Si inizia venerdì 12 ottobre con il ricevimento, al mattino, nel palazzo Comunale delle delegazioni estere per un incontro con i rappresentanti della Regione Toscana, del Comune di Prato, degli Enti locali, delle autorità militari.

36 negozi proprio una città

36 negozi, 36 uomini, specializzati, esclusivi, anche il grande magazzino, il supermercato, la rosticceria e tante altre cose, proprio come nel centro di una grande città.

Pratiilia

la città fuori città

36 negozi e tante altre cose da scoprire

A 2 Km. dal casello PRAJO dell'Autostrada Firenze - Mare